

# Sagra delle castagne

Rocca di Papa  
13/14/15  
ottobre 2023

43<sup>a</sup>

Gastronomia,  
artigianato  
& musica





# 43a Sagra delle Castagne

La Sagra delle Castagne, nata nel 1979, è ancora oggi una delle manifestazioni maggiormente sentite dagli abitanti di Rocca di Papa. Ogni anno, pur conservando la propria tradizione che pone al centro il prodotto tipico della castagna, la manifestazione si rinnova sia nell'offerta enogastronomica che nell'offerta culturale e dei servizi turistici. Ciò al fine di incrementare la partecipazione di appassionati del posto e turisti, attraverso la creazione di "percorsi multidisciplinari". Durante l'evento vengono infatti accostati ai tradizionali stand enogastronomici, rappresentazioni teatrali, mercatino dell'artigianato, mostre di quadri e fotografia, visite guidate presso i siti maggiormente significativi a livello paesaggistico, storico-archeologico e culturale, promozione delle attività sportive che è possibile praticare nella città (Equitazione, Mountain Bike, Nordic Walking), realizzazione di concerti e spettacoli musicali degli artisti locali. Obiettivo importante che il Comune si pone è inoltre l'accrescimento delle collaborazioni con le associazioni, i commercianti, gli artisti locali e tutti i soggetti attivi a livello territoriale e in più larga scala al fine di promuovere e rendere maggiormente fruibili tutti i siti di interesse di Rocca di Papa come il Percorso dei Murales, il Museo Geofisico, il Teatro Civico, la Fortezza degli Annibaldi e la Via Sacra.

# Alcune Bellezze di Rocca di Papa

1)I Boschi Di Rocca Di Papa

2)Chiesa del Crocifisso

3)Santuario Della Madonna Del Tufo

4)Il Quartiere Bavarese

5)La Fortezza Medievale

6)La Via Sacra

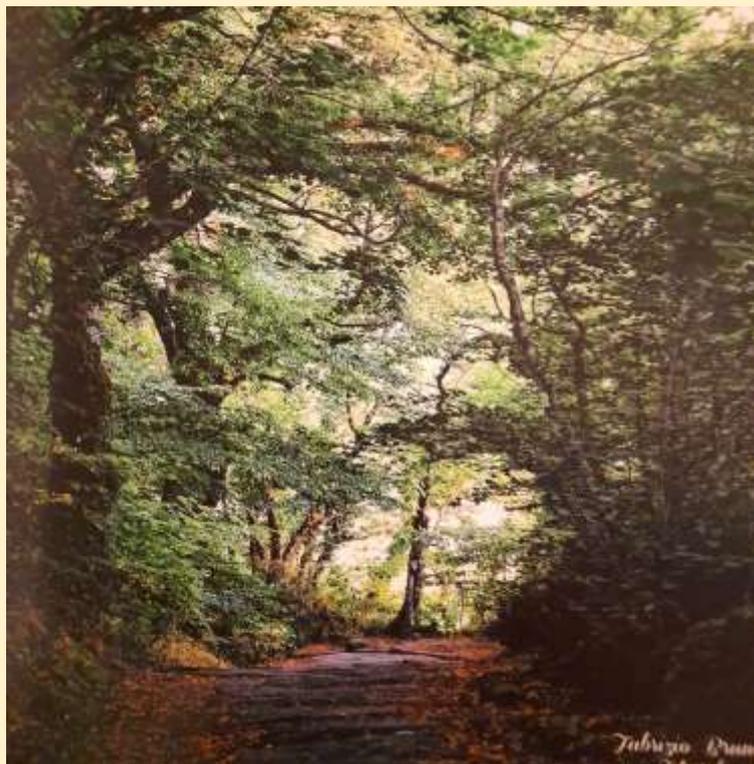
7)Il Percorso Dei Murales

8) Duomo dell' Assunta



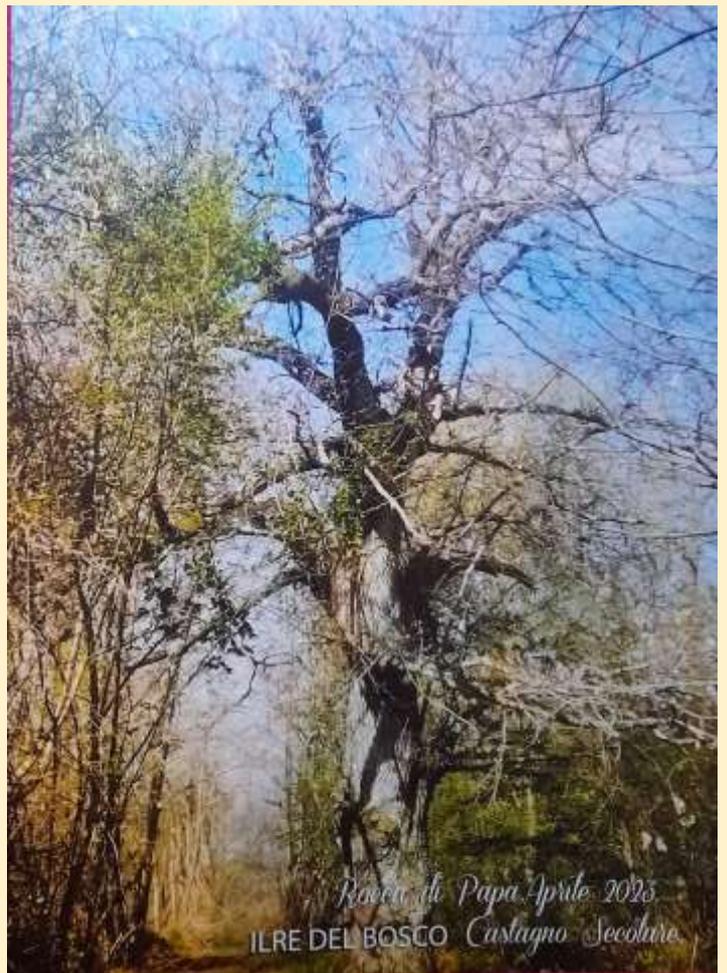
# I Boschi di Rocca di Papa

.....Il castagno e l'ischio e l'alta quercia che nei boschi di Giove ampio frondeggia ..... **Virgilio nelle Georgiche, ci mostra già i boschi della Sagra delle Castagne.** Sulle vette dei Monti Albani, Monte Cavo e Monte Faeta che sfiorano i mille metri di altezza, il bosco ci appare così, con il castagno che prevale tra lecci, querce, roverelle, carpino, nocciolo, acero e pini montani. **La grande Sinfonia d'autunno del nostro paese serve per proporre agli ospiti della nostra festa principale le meraviglie della natura, tra panorami di straordinaria bellezza nel bel mezzo dei miti Latini che narrano le origini di Roma.** Il centro storico del paese, come il bosco, indossa l'abito autunnale e si mostra nella sua tipica bellezza, pronto ad accogliere chi vuole vivere giornate indimenticabili tra piatti tipici come la polenta, i funghi, le castagne e il buon vino dei Castelli ma anche, certamente, per conoscere una storia millenaria che ha origine all'alba della storia della città eterna, con i monumenti presenti nel cuore ombroso del bosco come: la Via Sacra, le Grotticelle, le Rotte Cave e gli Arcioni, tutti visitabili con delle escursioni organizzate in altra data. Invece, i monumenti del paese antico sono tutti facilmente vivibili.



...ieri l'altro andai a Rocca di Papa di lassù si gode una della più meravigliose vedute che offrono allo sguardo gli appennini poiché, oltre la maestosa corona delle montagne, eccoti sotto gli occhi tutto il mare del Lazio, dai Colli Albani al mar Tirreno e dalle foci del Tevere al Capo Circeo...

*Antonio Bresciani*



# Chiesa del Crocifisso

La cappella del Crocifisso fu eretta nel XVI secolo dagli abitanti del borgo sorto ai piedi della fortezza medievale, che, stando alle fonti, non risultavano essere più di 700. Non vi sono documenti che attestino la data di inizio dei lavori di costruzione della chiesetta, ma le iscrizioni sulle campane che riportano la data di realizzazione, rispettivamente 1634 e 1672, e il simbolo delle "api" scolpito sull'altare in marmo, riconducibile a Papa Urbano VIII (1623-1644), ci riportano al 1600. La chiesetta venne ricostruita per ben tre volte, la prima a causa di un incendio che divampò nel borgo nel 1522, la seconda, avvenuta a seguito di una bufera intorno alla metà dell'800 e la terza successivamente ai bombardamenti aerei, avvenuti durante la seconda guerra mondiale. Un posto di primo piano nella ricostruzione della metà dell'Ottocento meritano l'Arciprete Girolamo Sciamplicotti e lo scultore tedesco Teodoro Achtermann. Quest'ultimo lasciò nella chiesa delle opere in gesso e due bassorilievi raffiguranti rispettivamente la Crocifissione e la Deposizione. All'interno della Chiesa del Crocifisso si conserva un tabernacolo del 700, rifinito con decorazioni notevoli.



# Santuario Della Madonna Del Tufo

Sotto il bosco di Monte Cavo troviamo il Santuario della Madonna del Tufo. La storia di questa chiesa inizia alla fine del 400 quando un enorme masso di Tufo si staccò da Pentima Calvello (una parete rocciosa nel bosco di Prato Fabio). Un cavaliere che si trovava a passare in quel sentiero, sul punto di essere travolto da quel masso enorme, invocò la Vergine che apparve e lo salvò. Si presume che doveva essere molto ricco, infatti, fece costruire una piccola chiesa ed incaricò Antoniazio Romano (grande artista del 500) di dipingere la Vergine Maria sul masso. La devozione verso il Santuario crebbe da subito fino a diventare uno dei più importanti Santuari Mariani del Lazio. Dai giardini vicino la Chiesa si ammira un panorama di struggente bellezza.



# Il Quartiere Bavarese

Rocca Di Papa è il paese dei Castelli Romani che più mantiene l'impronta medievale. Nel 1328, Ludovico Quarto di Baviera detto il Bavaro, venne in Italia con il suo esercito per far guerra al papa Giovanni XXII. Si stabilì nella Fortezza di Rocca di Papa appartenente a Casa Colonna e la utilizzò come quartier generale per i soldati dei D'Angiò che difendevano il papa, arroccati nel Castello della Molarra a difesa della Via Roboaria (la via delle querce). Durante l'assedio, alcuni soldati bavaresi si unirono con delle giovani del posto, ottenendo al termine della guerra il permesso di stabilirsi nel borgo, fondando così il *Quartiere Bavarese*. **La Fontana** situata in piazza XX Settembre, detta anche *Piazza Vecchia*, è costruita con la caratteristica **pietra sperone**. Il disegno dei vicoli è immutato da quei secoli. I colori del gonfalone del paese, sono il bianco e l'azzurro della Baviera. La produzione della farina di segale (cereale di montagna) fu un'eredità che il nostro paese acquisì in quel periodo. Esiste un percorso itinerante, immerso nella storia, che parte dai campi D'annibale e arriva fino alla piazza della Repubblica.





# La Fortezza Medievale

L'*Arx Aesulana* era un'altura ove si elevava il collegio dei "Sacerdotes Cabenses", addetti al culto di Giove Laziale sul monte Albano (monte Cavo) e quello delle "Virgines Arcis Albanae", dalle quali ebbero origine le vestali istituite a Roma da Numa Pompilio. Aggrappati alla rupe sottostante la Fortezza si erano insediati i primi abitanti, che ritenevano la rocca un luogo sacro. Tale sito divenne nel tempo simbolo della potenza di *Cabum*, che si estendeva per i Campi d'Annibale, e quando la stessa fu distrutta, come le altre città latine, vide soltanto l' "Arx Aesulana" rimanere in piedi sino al IV secolo dopo Cristo.



Le prime testimonianze sulla rocca risalgono all' epoca medievale, quando si ha notizia del "*Castrum qui dicitur Monte Cabum*", nel quale si sarebbe rifugiato papa Benedetto IX, espulso da Roma nel 1044. La rocca che nel 1090 era sotto il controllo dei conti Tuscolani, passò poi ai Frangipane per essere successivamente assegnata alla chiesa il Pontefice Eugenio III (1145-1152).

Per la sua naturale posizione strategica Rocca di Papa fu una fortezza medievale molto potente della campagna romana e fu posseduta da diverse famiglie; agli Annibaldi succedettero i Colonna che contrastarono i tentativi degli Orsini, dei Caetani e dei Borgia di impossessarsi del sito. Durante il "sacco di Roma" nel 1527 Carlo V tenne prigionieri nella rocca alcuni ostaggi romani ma successivamente la stessa venne distrutta da P. L. Farnese (1541). Nel 1577 il luogo venne quasi completamente distrutto da un incendio e la fortezza progressivamente abbandonata e sfruttata come cava di materiali e area agricola. Oggi l'area ospita un importante sito archeologico, oggetto di diversi lavori di recupero.



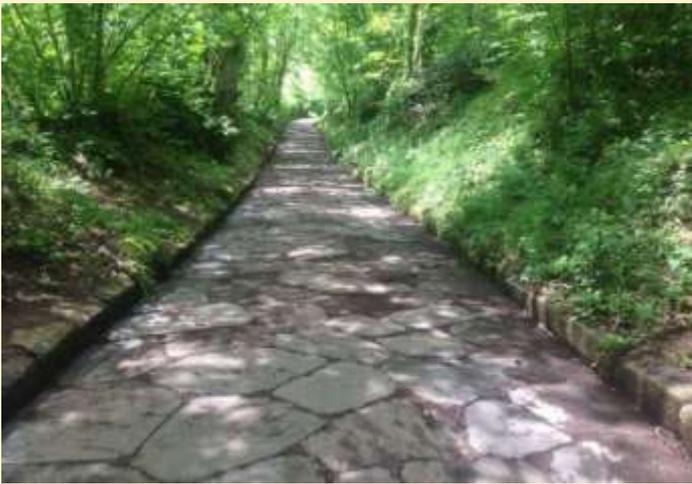
# Una finestra sulla città eterna



# La Via Sacra

Come si può vedere ancora oggi, la Via Sacra fu realizzata con un basolato in pietra lavica nera per un larghezza di 2,60 metri. I grandi lastroni di pietra hanno la parte superiore levigata con forma poligonale, la parte inferiore a cuneo in modo da penetrare stabilmente nel terreno. Questa strada, in buona parte percorribile a piedi, domina un panorama imponente. Da una caratteristica terrazza (*detta Loggetta*) è infatti possibile osservare contemporaneamente i due laghi vulcanici: il lago Albano e il Lago di Nemi. La Via è detta Sacra perché conduceva al Tempio di Giove Laziale, eretto sulla vetta di Monte Cavo, dove convenivano i Latini, gli Equi e i Volsci per pregare e rendere gli auspici a Giove. Il tempio sotto Tarquinio il Superbo (534 A.C.), raggiunse il massimo splendore, confermando l'usanza delle *Feriae Latine*, ove i rappresentanti delle 47 leghe latine si riunivano per celebrare solennemente il patto di amicizia. Il tempio era anche il luogo deputato alle ovazioni dei comandanti vittoriosi di ritorno dalle imprese militari; fra i tanti che vennero a trionfare ricordiamo *Caio Giulio Cesare*. La Via Sacra è forse il monumento più importante dell'antico Lazio (*Latium Vetus*) ed è l'orgoglio di Rocca di Papa, perché narra i miti latini nel bosco delle castagne.





# Il Percorso dei Murales

Grazie alla creatività del pittore locale Miro Fondi, Rocca di Papa negli anni Ottanta iniziò ad ornare i vicoli del suo Centro Storico con la realizzazione di alcuni murales. Maestri d'arte, amici del pittore Miro, desiderosi di dare il proprio contributo alla diffusione di una delle forme di comunicazione più immediata e popolare, hanno contribuito alla rinascita e alla crescita di un borgo caratteristico come quello di Rocca di Papa attraverso la realizzazione di quadri permanenti, i "murales". Attualmente, nel centro storico del paese si trovano decine di murales (realizzati da artisti locali) che adornano i vicoli e i luoghi più caratteristici di Rocca di Papa, con colori e temi diversi. E possibile vederli tramite un percorso itinerante che parte da piazza della Repubblica ed arriva fino ai Campi D'annibale.

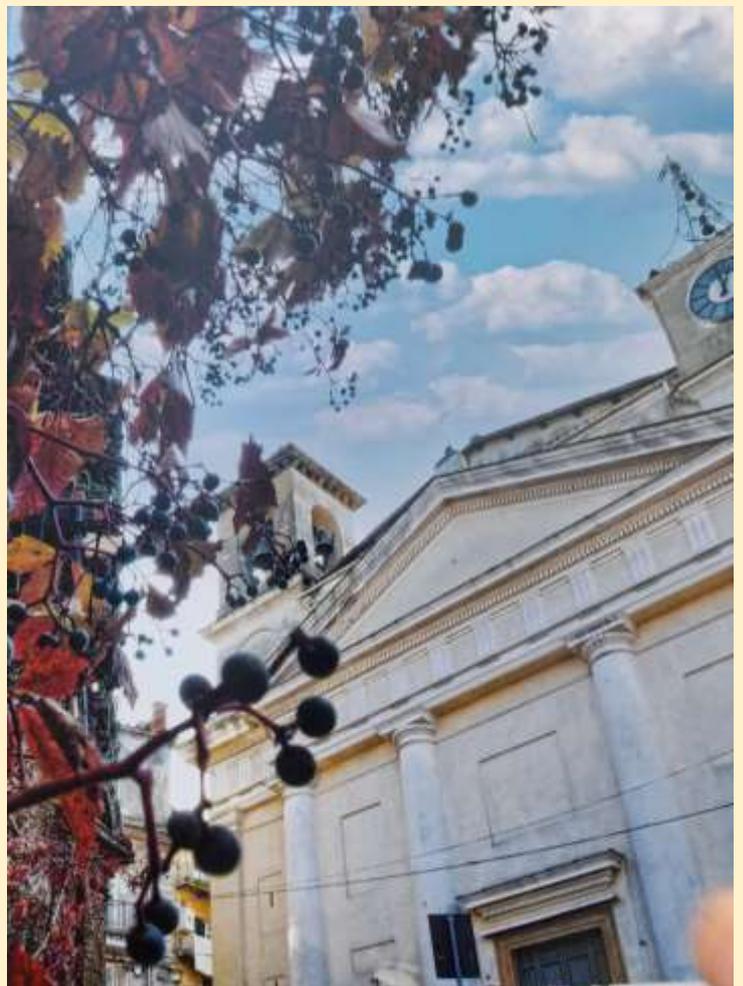




# Duomo di Santa Maria Assunta

Chiesa neoclassica terminata nella prima metà dell'800. I lavori di costruzione, ebbero inizio nel 1664, quando nella data del 3 maggio fu posta la prima pietra per volontà del cardinale di Frascati Girolamo Colonna, secondo il progetto dell'architetto Antonio Del Grande. La chiesa, conserva una preziosa tela L'Assunzione di Maria, opera di uno dei maggiori pittori del 700, Corrado Giaquinto. Nell'Agosto 1806, un violento terremoto danneggiò gravemente la chiesa, che venne riparata con i pochi mezzi a disposizione e che non resse al successivo terremoto dell'Ottobre 1814, quando la struttura crollò e rimasero in piedi solo le tre cappelle a ponente, la facciata e il campanile. Il Duomo fu di nuovo accessibile ai fedeli nel 1845, nella struttura attuale.

Scigno di numerose opere d'arte come una del 400 e l'altra del 600 e *Il Cristo Re* la cinquecentesca opera di Perin Del Vaga. Per i fedeli ed i visitatori, di notevole interesse è il piccolo museo del Duomo nella sacrestia della chiesa, dove sono conservati: documenti, libri antichi e la reliquia di San Leonzio che per la sua espressione triste, ha ispirato un detto roccheggiano «*me pari Leonzio aa nnoia*». Da segnalare la Pietà dello scultore tedesco Achtermann.



Da segnalare la Pietà dello scultore tedesco Achtermann. Un discorso a parte merita il dipinto della *Madonna della Pietà*, del pittore Tommaso Pietro Labruzzi, donato alla Parrocchia nel 1791. Tale opera divenne oggetto di culto, dopo essere stata ritrovata integra sotto le macerie lasciate dal terremoto del 1814. Di grande importanza infine è l'archivio parrocchiale, che conserva documenti del XV secolo riferibili alla Confraternita del Santissimo Sacramento. Tale opera divenne oggetto di culto, dopo essere stata ritrovata integra sotto le macerie lasciate dal terremoto del 1814.



PRODOTTI TIPICI DI ROCCA DI PAPA



Ciambella degli sposi



Pangiallo



Frittata di ranoracce



Funghi del bosco



Pizza di Pasqua





L'Amministrazione Comunale ringrazia tutti i volontari, le associazioni, i cittadini delegati e tutti coloro i quali hanno investito tempo ed energie per permettere la realizzazione della 43a Sagra delle Castagne.

Il Sindaco  
*Massimiliano Calcagni*